

Bari, Ottobre 2017

OnStage, gestita dall'esperienza di Vito Di Leo, opera **facendo e facendo fare Teatro**. Dispone sia degli elementi artistici e tecnici necessari ad attuare azioni e spettacoli propri, sia dell'esperienza sperimentata sul campo e da una competenza pluriennale in laboratori teatrali nelle scuole, grazie al quale gli spettacoli rivolti ai giovani e a tutta la famiglia, comunicano con un linguaggio diretto e consono ad ogni fascia di età.

Onstage, indice un contest di realizzazione grafica per lo spettacolo musical "LA STRADA" tratto dal film di Federico Fellini. Al vincitore verrà riconosciuta una somma in denaro pari a **€.100,00**.

Si richiede

- **LOGO "LA STRADA" dramma con musiche tratto dal film di Federico Fellini**
- **MANIFESTO 70X100**
- **MANIFESTO 6X3 m**
- **LOCANDINA A3 plus**
- **FLAYER**
- **SEGNALIBRO 4X21 cm**
- **IMMAGINE DI COPERTINA FB**
- **3 POST fb**
- **ROLLUP 1X3 m**
- **RICHIESTE AGGIUNTIVE IN CORSO D'OPERA IN RIFERIMENTO ALLA GRAFICA.**

I riferimenti in allegato, aiuteranno a capire esattamente cosa vuole essere lo spettacolo.

Lo spettacolo nel 2008 è stato portato in scena da Massimo Venturiello e Tosca, e su interne si può trovare qualche riferimento allo spettacolo. In più, molto utile, sarebbe la visione del film LA STRADA di Federico Fellini.

Lo spettacolo è quasi una germinazione spontanea del poetico felliniano, la storia del rapporto mancato, pieno di miseria e silenzio, tra il circense Zampanò e la cara Gelsomina, tra un popolo che fa da coro al racconto senza lieto fine dove il ruolo di Zampanò diventa clochard, sotto i ponti. Sul palco si assiepa una fauna di varia umanità clownesca pop, dove si canta la colonna sonora di Germano Mazzocchetti. Un ensemble che passa dal musical al melodramma, dall'operetta al brechtismo.

Lo spettacolo tratta in modo coinvolgente e stravagante temi sociologici di interesse e attualità, quali la rivendicazione dei diritti della donna e l'incomunicabilità nelle relazioni. Una riflessione sull'alternanza nella vita tra sogno e brutalità, poesia e irrealtà, purezza ed egoismo, innocenza e cattiveria, favola e tragedia tra soggetti grotteschi e borderline di una società italiana arcaicamente contadina.



SCHEDA

COMPAGNIA "ONSTAGE"

Titolo: "La Strada" dramma con musiche, tratto dal film di Federico Fellini di Tullio Pinelli, Bernardino Zapponi

Testi delle canzoni: Massimo Venturiello, Nicola Fano

Musiche: Germano Mazzocchetti

Regia: Vito Di Leo

Coreografie: Sabrina Sisto

Scene: Francesco Arrivo

Realizzazione scene: Domenico Bolognino, Enzo Di Leo

Direttore di produzione: Pasquale Lacalandra

Segretario di produzione: Stefania Colella

Suono di sala: Federico Caporaso

L'OPERA

Genere "MUSICAL", lo spettacolo è interamente cantato e recitato dal vivo e supportato da coreografie. Durata dello spettacolo 120 minuti. Sul palco un cast composto da 8 elementi tra ATTORI E ANSAMBLE. Lo spettacolo è adatto ad un pubblico eterogeneo.

LA STRADA
Di Massimo Venturiello e
Nicola Fano
Musiche di Germano Mazzocchetti
REGIA Vito Di Leo

Lo zingaro Zampanò, uomo forzuto e mangiafuoco che si esibisce nelle fiere di paese, attraverso un'Italia contadina degli anni cinquanta, compra per diecimila lire, da una povera contadina carica di figli, una povera ragazza, la bruttina, ignorante e fragile Gelsomina come compagna di viaggio e di lavoro. Tra i due emerge, sin da subito, una forte incomunicabilità, regna il silenzio strocato dagli episodi di percosse e rimproveri di Zampanò nei riguardi della ragazzetta inerme. Nel loro vagabondare per piazze povere e lande desolate, Zampanò tratta Gelsomina come un oggetto, nei casi migliori come un animale ammaestrato o come un clown; non si preoccupa di lasciarla ad aspettare mentre lui si diverte con una prostituta di passaggio o con una vedova. Gelsomina soffre, incassa, accetta, tenta una piccola fuga poco convinta e viene facilmente ripresa dal suo tiranno. Gelsomina rappresenta il sentimento e la coscienza, ed è sensibile e sempre tesa a scoprire i misteriosi segreti della natura e delle cose. Zampanò è invece l'emblema della violenza, della brutalità e dell'istinto volgare che non fa distinguere l'uomo dalla bestia, è massiccio, animalesco e si accorge appena di quello che vede e tocca, il barbaro istinto di sopravvivenza guida ogni azione. Un giorno entra nella loro vita un funambolo e suonatore di violino, il Matto, che lavora per il piccolo circo a cui anch'essi si sono aggregati. Con la sua strampalata simpatia, l'equilibrista si fa beffe del rude Zampanò, stuzzicandolo fino a fargli passare una notte in prigione, ed insegna a Gelsomina il valore della vita con la "filosofia del sassolino": ogni essere umano è immenso, insostituibile ed unico, non esiste niente al mondo che non serve e che tutte le cose di questo mondo hanno una loro importanza, la convince così a tornare da Zampanò e tentare di intenerire il suo animo burbero. Qualche giorno dopo, Zampanò con la sua carrozza ritrova il "matto" e successivamente ad una colluttazione lo uccide accidentalmente. Gelsomina, testimone dell'accaduto, impazzisce e non riesce più a lavorare. Così dopo essersi preso cura della ragazza per un breve periodo, Zampanò decide di abbandonarla lungo una strada deserta e di continuare, da solo, a vagabondare per l'Italia. Qualche anno dopo, tornando in quei luoghi, viene casualmente a sapere della morte di Gelsomina. E lui, ubriaco, in riva al mare comprende per la prima volta la propria piccolezza e solitudine e la grandezza dell'universo. La bestia truce e violenta scoppia in singhiozzi e nella spiaggia buia, davanti al mistero della natura e della vita dell'uomo, lui torce sulla sabbia la propria anima sofferente e dal pianto sembra nascere un vagito: il vagito della propria esistenza finora sorda, che all'improvviso si risveglia.